

E' la preghiera lo strumento necessario per chiedere a Dio, i grandi Santi, è la preghiera il mezzo principale per discernere la propria vocazione, è la preghiera lo strumento per essere e diventare ogni giorno di più, buon operaio della messe, laico o consacrato, suora o sacerdote, moglie o missionaria... è la preghiera la chiave per scoprire la propria felicità!

Ma la vocazione non cade dal cielo, ce la dona Gesù! E' lui che la fa comprendere e realizzare. Anche Padre Annibale infatti scoprì la sua vocazione adorando la SS.ma Eucaristia.

Silenzio di adorazione

PREGHIERA PER I BUONI OPERAI

IN GINOCCHIO

G. Vogliamo allora mettere in pratica il comando di Gesù, scoperto e diffuso da S. Annibale, vogliamo pregare per le vocazioni, perché non manchino mai alla Chiesa numerosi e santi operai e soprattutto vogliamo pregare perché il Signore parli al cuore dei giovani e gli faccia comprendere la loro vocazione, per essere anche noi buoni e santi operai della messe. Lo facciamo con la preghiera di Papa Francesco per il Sinodo dei Giovani:

Tutti

Signore Gesù, la tua Chiesa volge lo sguardo a tutti i giovani del mondo.

Ti preghiamo perché con coraggio prendano in mano la loro vita, mirino alle cose più belle e più profonde e conservino sempre un cuore libero.

Accompagnati da guide sagge e generose,

aiutali a rispondere alla chiamata che Tu rivolgi a ciascuno di loro, per realizzare il proprio progetto di vita e raggiungere la felicità.

Tieni aperto il loro cuore ai grandi sogni e rendili attenti al bene dei fratelli.

Come il Discepolo amato, siano anch'essi sotto la Croce per accogliere tua Madre, ricevendola in dono da Te.

Siano testimoni della tua Risurrezione

e sappiano riconoscerti vivo accanto a loro

annunciando con gioia che Tu sei il Signore. Amen.

Benedizione eucaristica

CANTO FINALE

ADORAZIONE EUCARISTICA VOCAZIONALE

Un incontro di sguardi

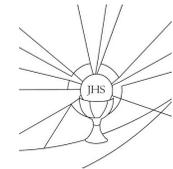


INTRODUZIONE

Guida: «Una cosa sola ti manca: va', vendi quello che hai e dallo ai poveri, e avrai un tesoro in cielo; e vieni! Seguimi!». Come il giovane ricco anche noi ascoltiamo oggi questa parola, la percepiamo come rivolta a ciascuno di noi ora. Il giovane ricco rappresenta molti di noi, che vanno da Gesù con buona volontà e sincerità, con alle spalle una lunga e generosa pratica cristiana, ma che sentono alla fine di non essere soddisfatti perché le esigenze di un amore serio stimolano verso una radicalità e totalità senza mezze misure. Gesù trova sincero questo giovane, e più che idoneo al Regno di Dio. Gesù se ne entusiasma e sogna grandi cose per lui. Lo fa per ogni uomo, perché Dio vede e vuole il nostro bene più di quello che noi non vediamo e vogliamo di noi! Nella nostra preghiera, chiediamo al Signore di donare a tanti giovani il coraggio della radicalità, e la fiducia nella possibilità di Dio di fare anche l'impossibile.

Accogliamo, con il canto, il Signore che viene in mezzo a noi

Silenzio adorante



PREGHIERA CORALE

Signore Gesù, noi ti ringraziamo perché la Parola del tuo Amore si è fatta corpo donato sulla Croce, ed è viva per noi nel sacramento della Santa Eucaristia. Fa' che l'incontro con Te nel Mistero silenzioso della Tua presenza, entri nella profondità dei nostri cuori e brilli nei nostri occhi perché siano trasparenza della Tua carità. Fa', o Signore, che la forza dell'Eucaristia continui ad ardere nella nostra vita e diventi per noi santità, onestà, generosità, attenzione premurosa ai più deboli. Rendici amabili con tutti, capaci di amicizia vera e sincera perché molti siano attratti a camminare verso di Te. Venga il Tuo regno, e il mondo si trasformi in una Eucaristia vivente. Amen.

ASCOLTO DELLA PAROLA

G. C'è ricchezza e ricchezza. Da un lato troviamo quella che appesantisce la vita e impedisce slanci di altruismo o la disponibilità alla sequela. Dall'altro lato troviamo la ricchezza che merita la concentrazione dei nostri sforzi, come lo stare con Gesù, o la Sapienza che è dono di Dio o la ricerca della sua Parola che illumina e orienta.

Dal vangelo secondo Marco (Mc 10,17-30)

In quel tempo, mentre Gesù andava per la strada, un tale gli corse incontro e, gettandosi in ginocchio davanti a lui, gli domandò: «Maestro buono, che cosa devo fare per avere in eredità la vita eterna?». Gesù gli disse: «Perché mi chiami buono? Nessuno è buono, se non Dio solo. Tu conosci i comandamenti: “Non uccidere, non commettere adulterio, non rubare, non testimoniare il falso, non frodare, onora tuo padre e tua madre”». Egli allora gli disse: «Maestro, tutte queste cose le ho osservate fin dalla mia giovinezza». Allora Gesù fissò lo sguardo su di lui, lo amò e gli disse: «Una cosa sola ti manca: va', vendi quello che hai e dallo ai poveri, e avrai un tesoro in cielo; e vieni! Seguimi!». Ma a queste parole egli si fece scuro in volto e se ne andò rattristato; possedeva infatti molti beni. Gesù, volgendo lo sguardo attorno, disse ai suoi discepoli: «Quanto è difficile, per quelli che possiedono ricchezze, entrare nel regno di Dio!». I discepoli erano sconcertati dalle sue parole; ma Gesù riprese e disse loro: «Figli, quanto è difficile entrare nel regno di Dio! È più facile che un cammello passi per la cruna di un ago, che un ricco entri nel regno di Dio». Essi, ancora più stupiti, dicevano tra loro: «E chi può essere salvato?». Ma Gesù, guardandoli in faccia, disse: «Impossibile agli uomini, ma non a Dio! Perché tutto è possibile a Dio». Pietro allora prese a dirgli: «Ecco, noi abbiamo lasciato tutto e ti abbiamo seguito». Gesù gli rispose: «In verità io vi dico: non c'è nessuno che abbia lasciato casa o fratelli o sorelle o madre o padre o figli o campi per causa mia e per causa del Vangelo, che non riceva già ora, in questo tempo, cento volte tanto in case e fratelli e sorelle e madri e figli e campi, insieme a persecuzioni, e la vita eterna nel tempo che verrà».

P. Parola del Signore. **T. Lode a te, o Cristo.**

Breve pausa di silenzio

RIFLESSIONE COMUNITARIA

G. Un tale corre incontro al Signore. Corre, dice Marco, con un gesto che esprime ansia, desiderio, fretta. Arriva e si getta ai piedi di Gesù, con slancio, con fiducia. Pone delle domande, grandi domande, e inoltre ha sempre osservato la legge: è davvero una bella persona.

In più fa un'esperienza da brivido, sente su di sé lo sguardo di Gesù, incrocia i suoi occhi, può naufragarvi dentro. Dice Marco: «Gesù fissò lo sguardo su di lui e lo amò».

L. Questo brano evangelico ha attraversato i secoli ed è giunto fino a noi come racconto di vocazione di un giovane: una vocazione abortita, una vocazione mancata, con l'esito di una grande tristezza. Questo dice la forza della nostra pagina per ognuno che si fa discepolo, che incontra nella sua vita il Signore. Ma io credo che questo testo riguardi non solo la vocazione di ciascuno di noi, bensì il nostro quotidiano, nel quale sempre cerchiamo il volto di Gesù che ci precede, lo sguardo di Gesù che ci discerne e ci parla. Gesù mi guarda, guarda ciascuno di noi, fissa lo sguardo sul nostro volto e guardandoci ci ama. Noi crediamo a questo sguardo? Siamo attenti a leggere questo sguardo nella sua gratuità, nel suo non voler sedurre, nel suo offrirci amore senza imporlo? Siamo disposti ad accogliere questa precedenza con cui il Signore ci ama e ci discerne, anche se noi non ci giudichiamo degni? Queste sono domande serie implicate nella nostra preghiera, nella nostra assiduità con il Signore: la qualità della nostra relazione con il Signore si gioca qui... Qui, in questo incrocio di sguardi, quello del Signore e il mio; assumo o non assumo la capacità di vedere il Signore che mi guarda attraverso gli occhi del povero, il volto del sofferente, lo sguardo bisognoso dell'ultimo. È sempre questione di saper “vedere” e sapere cosa significhi “l'essere visti”. (*Commento di Enzo Bianchi*)

Pausa di silenzio per l'interiorizzazione

Tutti

*Siamo sicuri, Signore, che dalla Tua Eucaristia viene a noi
un'energia d'Amore, di dono, di missione;
dall'Eucaristia scaturisce la missione;
dall'Eucaristia viene la Chiesa, nasce la Chiesa che è tutta missionaria.
Con questo Sacramento del Tuo dono dacci la forza
di accogliere il tuo Amore e di esserne testimoni nel mondo,
fa di ciascuno di noi un vero missionario,
a cominciare dall'ambiente in cui siamo,
dai nostri cari, dalle persone che incontriamo,
soccorrici nella tentazione di fuggire da te, di andare lontano senza di te,
dacci il coraggio, l'energia per annunciare il Tuo Vangelo! Amen*

Canto

G. Diverse sono le vocazioni nella Chiesa e il Signore affida a ciascuno la realizzazione di una vocazione particolare, ma tutte scaturiscono dall'unica fonte:

L. Ecco lo strumento, ecco l'unico mezzo per chiedere a Dio buoni, numerosi e santi operai: “la preghiera” che S. Annibale chiamava “il Rogate”...